



**CONSIGLIO DI BACINO
SINISTRA PIAVE**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025 - 2027

Approvato con deliberazione
del Comitato
del Consiglio di Bacino Sinistra Piave
n. 3 del 19.02.2025



SOMMARIO

Sommario.....	2
Premessa.....	3
Riferimenti normativi.....	4
SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE	5
SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE - 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza.....	6
Inquadramento normativo anticorruzione e trasparenza.....	6
Adempimenti propedeutici alla stesura della sezione – Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione.....	7
Analisi del contesto esterno.....	8
Analisi del contesto interno.....	9
Mappatura dei processi.....	11
Valutazione del rischio.....	11
Azioni di riduzione del rischio.....	15
Controllo e monitoraggio dei rischi.....	18
Approvazione ed aggiornamento.....	20
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	20
Norme finali, trattamento dati e pubblicità.....	21
Sezione trasparenza.....	21
Individuazione dei dati da pubblicare.....	23
Soggetti competenti all'attuazione del programma.....	24
Accesso documentale.....	25
Accesso civico.....	26
Accesso generalizzato.....	27
Campo di applicazione – limiti.....	27
Soggetti responsabili della pubblicazione dati.....	28
Categoria di dati e contenuti specifici.....	29
Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione.....	29
Albo pretorio on line.....	30
Indicazioni generali sulle modalità di pubblicazione on line dei dati.....	31
Formato e contenuto dei documenti.....	32
Modalità di adozione del programma.....	32
Individuazione e modalità di coinvolgimento degli stakeholder.....	32
Coinvolgimento degli stakeholder interni.....	32
Attività di promozione di una cultura dell'integrità – collegamento con il Piano triennale di Prevenzione della corruzione	33
Modalità di attuazione del programma, le azioni previste, i tempi di attuazione e le strutture competenti.....	34
Risorse dedicate.....	35
Compiti di verifica.....	35
SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO – Struttura organizzativa.....	36
Organizzazione del lavoro agile.....	37
Piano triennale di fabbisogni di personale.....	38



PREMESSA

Il **PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione**, introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, deve essere redatto dalle Pubbliche Amministrazioni *“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI



Il PIAO è stato introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 e successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all'art. 1, comma 12, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. n. 15 del 25 febbraio 2022, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 e all'introduzione del comma 6-bis;
- all'art. 7, comma 1, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in L. 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del citato D.L. 80/2021, prevede che il PIAO assorba una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, quali:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente: la scadenza prevista per legge per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art. 8 co. 1 del DM 132/2022. Tuttavia, l'art. 8, co. 2, del DM 132/2022 stabilisce che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'adozione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Essendo stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.303 del 30.12.2023) il Decreto del Ministero dell'Interno che differisce al 15 marzo 2024 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026, per i soli Enti locali, la scadenza per l'adozione del PIAO 2024 slitta a 30 giorni dopo, ovvero al 15 aprile 2025.

Il 30 giugno 2022 è stato emanato, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del decreto-legge 80/2021, il decreto n. 132 del Ministro della pubblica istruzione che definisce lo schema-tipo del PIAO "quale strumento di supporto per le amministrazioni" e delle modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte degli enti con meno di 50 dipendenti.

L'art. 6 di tale decreto individua quali "Sezioni" obbligatorie per gli enti con meno di 50 dipendenti le seguenti:

- Scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione Valore pubblico, limitatamente alla sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza";



- Sezione Organizzazione e capitale umano relativamente a tutte le sottosezioni di programmazione ma con semplificazione nei contenuti di ciascuna.

Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave ha meno di 50 dipendenti e pertanto, nella predisposizione del PIAO, sono state applicate le modalità semplificate di adozione dello stesso.

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE

Indirizzo: Via Itala, n. 133 – 31020 – San Vendemiano

C.F.: 91041100263

Presidente: dott. Roberto Campagna

Numero dipendenti al 31/12/2024: 4 (di cui 2 part-time)

Numero abitanti al 31/12/2024:

Telefono: 0438 415971

Sito Internet: www.bacinosp.it

E-mail: segreteria@bacinosp.it

PEC: bacinosp@pec.it



SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione

2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

INQUADRAMENTO NORMATIVO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza della SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE del PIAO 2025-2027 (ex Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza - PTPCT) rappresenta il documento fondamentale per la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione all'interno dell'Ente Pubblico Consiglio di Bacino Sinistra Piave e assicura al contempo la trasparenza dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La stesura del Documento si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- Legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D. Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013;
- l'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016;
- il PNA 2017 approvato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- il PNA 2018 approvato con deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018;
- il PNA 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;
- il PNA 2022 approvato con Deliberazione ANAC n. 07 del 17.01.2023; ed aggiornato con Deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE



La presente sottosezione è stata predisposta dal Direttore dell'Ente, avv. Guido Sartorato, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con la collaborazione del personale del Consiglio di Bacino Sinistra Piave.

Con delibera del Comitato del Consiglio di bacino n. 6 del 5.03.2021 è stato affidato infatti al Direttore, avv. Guido Sartorato, il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti previsti dalla Legge n.190/2012, con funzioni anche di Responsabile per la trasparenza e l'integrità, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013.

Il Direttore è stato nominato con deliberazione del Comitato del Consiglio di bacino n. 7 del 5.03.2021 responsabile dell'anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione dell'art. 33-ter del D.L. n. 179/2012, inserito dalla legge di conversione n. 221/2012.

Essendo Ente di piccole dimensioni con carenza di personale, il Direttore è stato nominato con deliberazione del Comitato del Consiglio di bacino n. 18 del 5.03.2021 Responsabile della Protezione dei dati (RDP) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679, come peraltro ammesso nel PNA 2018 (Parte generale - par. 7.1).

Per quanto stabilito dalla Convenzione rep. N. 294 – prot. N. 51147 in data 26.11.2014 del Comune di Conegliano, registrata a Conegliano il 4.12.2014 al n. 5828 serie 1° T, costitutiva del Consiglio di bacino Sinistra Piave, la struttura e la pianta organica dell'Ufficio Consiglio sono contenute e tali da prevedere una struttura direzionale semplificata. Al Direttore, in quanto Responsabile della prevenzione, spetta l'esercizio dei compiti attribuiti dalla legge.

Il Responsabile della prevenzione predispone annualmente, nei termini previsti dalle disposizioni dell'Autorità, una relazione nella quale dà evidenza dei contenuti dell'attività svolta nel corso dell'anno. La Relazione, come da indicazioni fornite dall'ANAC è pubblicata nel sito internet del Consiglio nella sezione "Amministrazione trasparente" – Altri contenuti – anticorruzione" nel formato previsto.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO



Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave è stato istituito con la Convenzione rep. 293 al prot. 151147 del 26.11.2014 del comune di Conegliano, registrata a Conegliano il 4.12.2014 al n. 5828 serie 1° T, ex art. 30 TUEL tra i 44 Comuni del Bacino “Sinistra Piave”, ai sensi della L.R. del Veneto 31 dicembre 2012, n. 52.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell’anticorruzione e della trasparenza negli Enti pubblici.

La L.R. del Veneto n. 52/2012 e la Convezione sopracitata affidano al Consiglio di Bacino Sinistra Piave il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel Bacino “Sinistra Piave”.

Sulla base della vigente normativa, il servizio pubblico locale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani comprende le fasi di raccolta, spazzamento, trasporto ed avvio a recupero/riciclo/smaltimento dei rifiuti.

Il Consiglio di Bacino non ha competenza nella gestione delle fasi successive all’avvio a recupero/riciclo/smaltimento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento alle autorizzazioni ed ai controlli sugli impianti di recupero, di trattamento e di discarica.

Per gli aspetti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l’analisi del contesto esterno si incentra sulle caratteristiche del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani nel Bacino Sinistra Piave: questa precisa identificazione del perimetro dell’attività del Consiglio di Bacino è rilevante ai fini dell’analisi dei fattori di rischio corruzione gravanti sull’Ente stesso in quanto è noto che i comportamenti a maggior rischio corruttivo sono concentrati nelle gestioni dei rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento, che non rientrano nella competenza del Consigli di Bacino.

Per illustrare le caratteristiche del servizio pubblico di gestione rifiuti urbani nel Bacino Sinistra Piave si fa riferimento innanzitutto ai dati statistici ufficiali più aggiornati tratti rispettivamente dal Rapporto edizione 2024 (dati 2023) dell’Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV). Nel corso del 2023 il Bacino ha prodotto 110.103 ton. di rifiuti, con una produzione annua pro capite pari 369/kg/ab, inferiore rispetto alla media veneta di 463 kg per abitante. I valori più significativi sono i seguenti:

- Percentuale di raccolta differenziata (calcolata con il modello ISPRA – DM 26.05.2016) 88,8% (valore regionale 77,6%);
- Rifiuto urbano residuo: 13.828 ton conferite;



- La frazione organica dei rifiuti (24.555 ton. di FORSU e 11.694 di verde) è assorbita dagli impianti di digestione anaerobica (con produzione di biogas) di proprietà Sesa Spa ad Este (PD) e Bioman Spa a Maniago (PN).

La gestione del servizio integrato dei rifiuti nel bacino “Sinistra Piave” è affidata da Savno s.r.l., gestore del servizio a seguito di gara europea a doppio oggetto, a far data dall’1.01.2015 e fino al 2029, con affidamento del servizio per il 70% e cessione del 40% delle quote societarie di Savno s.r.l. all’A.T.I. costituita da S.E.S.A. s.p.a. di Este (PD), Ingam s.r.l. di Mirano (VE) e Bioman s.p.a. di Mirano (VE). La procedura ad evidenza pubblica con gara europea effettuata appare essere stata condotta in linea con le specifiche misure al punto 6.2.2. della parte III Gestione dei rifiuti del PNA 2018; in data 10 agosto 2018 è stata sottoscritta la convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino “Sinistra Piave” e Savno s.r.l. per la gestione del servizio pubblico integrato dei rifiuti urbani nel territorio dei comuni appartenenti al bacino “Sinistra Piave” ai sensi del il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.e.i. ed in particolare dell’art. 203 del suddetto Decreto Legislativo: questa appare in linea con le misure di cui al punto 6.2.4 della parte III Gestione dei rifiuti del PNA 2018.

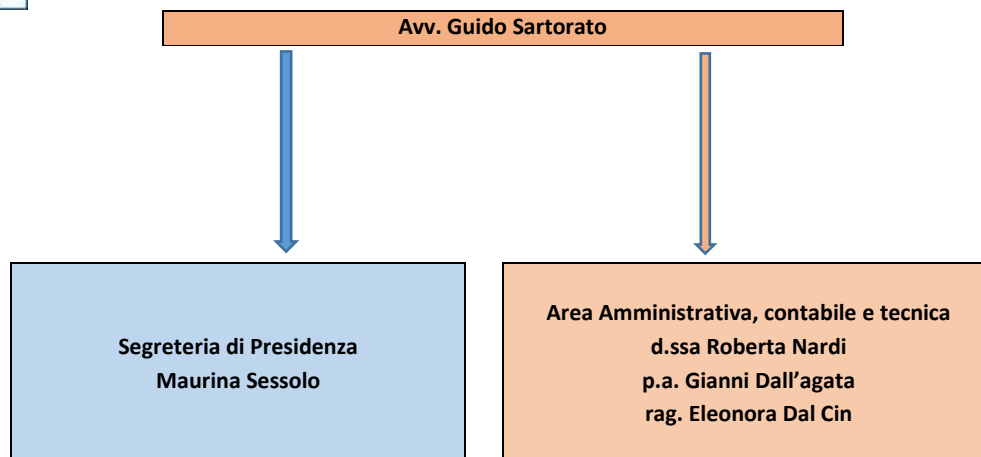
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il Consiglio di bacino Sinistra Piave è articolato nei seguenti Organi:

- Assemblea di bacino, formata dai Sindaci, o loro delegati, dei 44 enti locali partecipanti al Consiglio che ha funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- Comitato di Bacino, composto dal Presidente del Consiglio di Bacino e sei membri scelti fra i componenti dell’Assemblea, che è l’organo esecutivo;
- Presidente del Consiglio, scelto fra i componenti dell’Assemblea, che ha la rappresentanza legale dell’ente;
- Revisore Unico dei Conti cui è affidata la revisione economico-finanziaria dell’ente;
- Direttore, nominato dall’Assemblea su proposta del Comitato, che ha la responsabilità della struttura operativa del Consiglio.

Il Piano tiene conto dell’attuale struttura organizzativa dell’Ufficio del Consiglio, decisamente contenuta per numero di dipendenti e semplificata, come da schema sottostante, che non si discosta da quella degli anni precedenti.

Direttore pro tempore



Seppur adibiti giocoforza a specifiche prevalenti mansioni nelle aree sopraindicate, tutti i dipendenti sono frequentemente coinvolti in attività trasversali svolte in comune, e condividono con il Direttore l'istruttoria dei vari atti deliberativi.

Si precisa che, salvo il Direttore, nessun dipendente dell'Ente, stante il loro inquadramento contrattuale, ricopre incarichi dirigenziali.

La contenuta struttura organizzativa dell'Ente, come sopra descritta, porta ad un'oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, chiamato sia a ruoli di diretta deliberazione, sia a ruoli di tutela della legittimità delle delibere degli Organi, sia al ruolo di RPCT, anche se va richiamata la contenuta esposizione a rischi di corruzione indotta dalle connotazioni dell'attività sostanzialmente di controllo più che gestionali dell'Ente nel contesto esterno in cui opera.

Per bilanciare questa oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, istruttorie e procedimenti sono assegnati e/o condivisi con il personale dell'Ufficio e comunque assumono una specifica rilevanza il ruolo delle figure istituzionali di garanzia, quali il Presidente e il Revisore dei Conti per gli aspetti economico-finanziari. Inoltre, annualmente il Direttore ed il Comitato relazionano sulla loro attività di competenza all'Assemblea, organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo dell'Ente, ai sensi degli articoli 13 e 15 della Convenzione.

MAPPATURA DEI PROCESSI



Ferme restando le disposizioni di legge per sè stesse esemplificative di aree a rischio corruzione e richiamati i principi di cui all'art. 97 della Costituzione e all'art. 1 della Legge 241/90, la valutazione dei rischi è stata svolta dal Direttore, quale Responsabile della prevenzione, con la collaborazione di tutto il personale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio è stato sviluppato attraverso tre fasi:

- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Il Responsabile della prevenzione, tenuto conto della struttura semplificata dell'Ente e dell'attuale consistenza dell'organigramma, in sede di prima applicazione del Piano, ha individuato le aree di rischio comuni e obbligatorie per tutte le amministrazioni che possono essere sintetizzate come segue:

- Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area acquisizione e progressione del personale;
- Area interventi comuni.

All'interno di ciascuna area sono stati individuati i processi sottesi e su ciascuno di questi processi è stato possibile individuare le attività di prevenzione in ordine alla potenziale esposizione al rischio corruzione nelle varie fasi.

Sono stati esaminati i procedimenti nelle diverse fasi dell'iniziativa, dell'istruttoria, dell'adozione dell'atto finale, anche per individuare la maggiore esposizione da parte dei soggetti responsabili delle diverse fasi.

Particolare attenzione e analisi sono state indirizzate a quei procedimenti nei quali il rischio corruzione è stato giudicato più alto, quantificando il livello di rischio sulla base degli indici indicati nella tabella di valutazione allegata al PNA.

Lo schema sintetico di valutazione del rischio adottato in relazione a ciascun processo è stato il seguente:



Impatto/Probabilità	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

Durante l'analisi dei rischi sono stati prioritariamente esaminati i diversi profili di "vulnerabilità" dell'organizzazione del Consiglio e dei soggetti chiamati ad operare nei contesti a rischio ed è stato, tra l'altro, rilevato che:

- le finalità di un atto corruttivo possono consistere nell'intento di evitare eventuali controlli, di accelerare le procedure, di esercitare, per il tramite del dipendente che si intende corrompere, un'influenza su altri soggetti ecc.;
- l'opacità dell'azione amministrativa non rende espliciti gli obblighi incombenti sul Consiglio e i diritti in capo ai cittadini/utenti;
- la correttezza gestionale e l'efficienza nelle procedure amministrative costituiscono elementi di contrasto alle condotte illecite;
- la tangente quale elemento della condotta punibile, anziché consistere esclusivamente nella classica dazione di denaro, può essere occultata da articolati meccanismi di scambio di vantaggi sia diretti che indiretti in favore del corrotto.

Sulla base del più alto livello di rischio, le azioni ipotizzate quali strumenti di mitigazione del rischio verranno inserite nelle diverse annualità del PTPC.

Successivamente, tutte le aree a rischio del Consiglio, ossia tutte le attività esposte a rischio corruzione, sono state elencate nella SCHEDA DI SINTESI DELLE AZIONI E DEI CONTROLLI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE, allegata al presente Piano.

Nell'ambito di ciascuna area, le attività a rischio sono state raggruppate nel modo seguente:



N° 1 - Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- **attività di programmazione**

Analisi dei fabbisogni e degli stanziamenti di Bilancio per l'individuazione dei beni/servizi da acquisire; ai sensi dell'art 21 comma 6 del Dlgs 50/2016 non si pone l'esigenza di predisporre il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Grado di rischio basso

- **attività di scelta del contraente**
- **attività di proroghe degli affidamenti in assenza di previsioni di legge**

Non vi sono beni o servizi di importo superiore ai 40.000 € da acquisire e pertanto ci si è focalizzati sulle procedure di selezione del contraente e di successiva gestione del contratto per gli affidamenti "sottosoglia" di cui all'art. 36 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 50/2016.

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Dlgs 50/2016 non necessita predisporre il programma biennale degli acquisti di beni e servizi né di attivare l'elenco degli operatori economici ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b).

L'Ente per la sua "mission" (organizzazione e controllo del servizio dei rifiuti urbani, senza compiti gestionali propri del servizio) non realizza opere pubbliche e quindi non è stazione appaltante di lavori pubblici.

Ai fini della valutazione del grado di rischio corruttivo presente in quest'area, si precisa che il valore complessivo degli appalti sotto soglia per servizi e forniture affidati dall'Ente che in larga misura hanno caratterizzazioni specialistiche connesse alla particolare attività dell'Ente si attesta su valori relativamente contenuti (lo stanziamento annuo di bilancio per l'acquisizione di beni e servizi è pari a circa 30.000 - 40.000 €/annui), pressoché interamente riferiti all'acquisto di servizi che in larga misura hanno caratterizzazioni specialistiche connesse alla particolare attività dell'Ente. Per questo motivo il numero di operatori partecipante agli avvisi di selezione pubblicati dall'Ente o agli inviti è generalmente assai limitato, rendendo quindi di difficile attuazione il ricorso sistematico alla rotazione degli affidatari.

Si fa ricorso in ogni caso al MEPA.

Grado di rischio: medio

N° 2 - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario



- **attività di affidamento del servizio pubblico ciclo integrato rifiuti nel Bacino**

Procedura di scelta dell'affidatario mediante gara (già effettuata con procedura ad evidenza pubblica a doppio oggetto conformemente alla normativa, come indicato sopra all'art. 5 comma 11)

Grado di rischio: basso

- **attività di controllo sulla prestazione del servizio effettuato dal gestore**

Accertamenti di iniziativa dell'Ente, verifiche dichiarazioni, segnalazioni, qualità dei servizi resi, anomalie del servizio, piani economico-finanziari, atti deliberativi trasmessi dal gestore, con riferimento anche alla convenzione del 2018 citata all'art. 5 comma 14

Grado di rischio: medio

N° 3 - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- **attività di approvazione del Piano economico-finanziario annuale del servizio rifiuti**

Grado di rischio: medio

- **attività di concessione di contributi per progetti di comunicazione/educazione nel settore dei rifiuti**

L'ammontare annuo dei contributi stanziati a bilancio è assai contenuto (stanziamento a bilancio 2025 di 3.000 €; fino a tutto il 2024 non sono stati erogati contributi).

Grado di rischio: basso

- **attività di vigilanza ambientale sul corretto comportamento di conferimento dei rifiuti da parte degli utenti**

Le sanzioni ambientali per il non corretto conferimento dei rifiuti (mancata differenziazione, conferimento in giorni non calendarizzati, ...) o abbandono di rifiuti sono emesse a seguito di rilievo specifico in sito con verbale da parte degli accertatori o mediante rilievo con videoregistrazioni ("fototrappole"). Al rilievo e proposta degli accertatori segue verifica del verbale di contestazione e sanzionatorio dell'ispettore ambientale che viene proposto alla firma del Direttore, con segregazione delle funzioni.

Grado di rischio: medio

N° 4 - Area acquisizione e gestione del personale

- **attività di reclutamento**



Non sono previste a breve assunzioni.

Grado di rischio: basso

- **attività di conferimento di incarichi di collaborazione**

Per competenze specialistiche non presenti nell'organico estremamente contenuto dell'Ufficio di Bacino, l'Ente ricorre a consulenti esterni: in particolare si ricorre ad un consulente del lavoro (servizio paghe) per un importo di 4.000,00 € annui e al revisore dei conti (ex D.Lgs. 267/2000) per un importo di 5.500,00 € annui.

L'ente per la specifica mission non è titolare di potere di nomina né in società partecipate né in altri enti o organismi strumentali.

Grado di rischio: medio basso

N° 5 - Area interventi comuni

- **adozione degli atti di competenza dell'Ente**

I procedimenti di stesura degli atti (i principali e salienti sono le deliberazioni dell'Assemblea, e del Comitato e determinazioni del Direttore, tutti pubblicati sul sito del Consiglio di Bacino) sono standardizzati.

Grado di rischio: medio

Per ogni ambito di attività sono stati indicati i procedimenti a rischio corruzione, tra i quali sono inseriti quelli obbligatori come indicati nell'art.1 comma 16 della L.190/2012.

Detta SCHEDA DI SINTESI viene approvata costituendo allegato del presente Piano.

AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

Sulla base delle analisi effettuate, si è proceduto alla individuazione, riconsiderazione ed aggiornamento delle azioni di gestione e prevenzione del rischio, valutando anche il grado di realizzabilità delle stesse.

a) Azioni per tutte le attività a rischio

Nell'individuazione delle azioni per tutte le attività a rischio si prevedono i seguenti interventi:

- separazione delle funzioni (c.d. "segregazione delle funzioni", secondo PNA 2016);
- verifica dei conflitti di interesse anche potenziali in ogni fase di tutti i procedimenti mediante tracciamento dei responsabili delle istruttorie e dei procedimenti;



- approvazione di regolamenti del Consiglio, ove necessari, per dare coerente attuazione alle finalità di cui alla legge anticorruzione;
- azioni legate alla specificità dell'attività e dei singoli procedimenti.

Tenuto conto che l'Ente è di recente costituzione, si reputa non attuabile allo stato attuale la rotazione degli incarichi tra i dipendenti in quanto la ridotta composizione numerica del personale e la specializzazione delle funzioni non rendono economica tale azione, prevedendo, per quanto possibile, come suggerito dal PNA 2016, misure alternative quali quella dell'articolazione delle competenze con cui vengono attribuiti ai dipendenti i diversi compiti relativi alle diverse fasi dei procedimenti, avendo cura che l'istruttoria e/o la responsabilità del procedimento sia, per quanto possibile, stante la ridotta consistenza numerica dei dipendenti dell'Ufficio, assegnata ad un dipendente diverso dal Direttore cui compete l'adozione del provvedimento finale.

b) Azioni in materia di pubblicità e trasparenza

Il Consiglio, in adempimento a quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, approvato dal Governo nell'esercizio della delega contenuta nella legge anticorruzione, pur essendo Ente di recente costituzione, ha provveduto fin dall'inizio a predisporre, nel proprio sito web istituzionale, la sezione "Amministrazione trasparente" ove risultano già pubblicati gran parte dei dati, le informazioni ed i documenti la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla suddetta normativa.

Compito del Responsabile della prevenzione sarà quello di monitorare la sezione, facendola aggiornare secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Sempre in materia di trasparenza, nel sito web è indicato l'indirizzo di posta certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze, secondo l'accesso documentale, civico e generalizzato, nonché i moduli di domanda.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2025-2027 costituisce sezione del presente Piano.

c) Azioni in materia di formazione del personale dipendente

Con l'approvazione del Piano, il Responsabile per la prevenzione, come negli anni precedenti, avvierà programmi annuali di formazione in tema di anticorruzione. La partecipazione ai corsi di formazione da parte del personale individuato nel programma annuale sarà obbligatoria.



La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla L. 190/2012, ai D. Lgs. 33/2013 e 39/2013, agli articoli del D. Lgs 165/2001 modificati dalle norme prima citate, nonché all'esame, studio e analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una corretta applicazione della nuova normativa sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei corsi di formazione si farà riferimento ai principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Le azioni individuate possono comunque essere così sintetizzate:

- formazione in tema di anticorruzione per tutti i dipendenti del Consiglio;
- formazione in tema di buone pratiche;
- formazione sui codici di comportamento e sulle tematiche dell'etica e della legalità.

d) Azioni per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa

I fenomeni corruttivi possono sorgere anche a causa dell'inefficienza nel compimento di alcune fasi procedurali. Si evidenziano pertanto i seguenti accorgimenti, prescelti con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'azione amministrativa:

- predisposizione di piano o programma degli acquisti di beni e servizi, pur contenuto, anche al momento del PEG tenendo conto delle esigenze dell'ufficio di Bacino anche in base agli obiettivi ad esso assegnati;
- ricorso ai servizi presenti in MEPA;
- criterio di selezione casuale dei soggetti da invitare nelle procedure negoziate, ove economicamente vantaggioso e comunque in coerenza ai principi del Trattato;
- implementazione delle schede di tutti i procedimenti amministrativi dell'Ente anche in applicazione dell'art. 35 del D. Lgs. 33/2013;
- azioni di prevenzione riguardanti tutto il personale e previste dall'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012.

e) Azioni per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico



Il Codice di comportamento interno, collegato al presente Piano, individua comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati anche nelle situazioni definite a rischio di corruzione.

In particolare le azioni previste dallo stesso, in aggiunta a quelle contenute nel Codice di cui al DPR 62/2013, sono le seguenti:

- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Le azioni previste sono di tipo informativo/formativo e di richiesta di esplicitazione formale in ogni pratica relativa ad attività prevista nel presente Piano, dell'assenza del conflitto da parte dei responsabili dell'istruttoria, del procedimento e di chi emana l'atto finale;
- aggiornamento dei criteri di conferimento e di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali, valutando tutti i possibili profili di conflitto di interesse. L'azione prevista è la richiesta a tutti i dipendenti di tutti gli incarichi svolti anche a titolo gratuito e obbligo di aggiornamento annuale delle dichiarazioni;
- individuazione delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di gara o di concorso: le azioni sono quelle previste nel Codice;
- estensione degli obblighi di condotta previsti nei codici di comportamento ai collaboratori o consulenti di imprese che sottoscrivono contratti di qualsiasi natura con il Consiglio, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, i titolari di organi ed incaricati negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, mediante introduzione nei citati contratti di apposite clausole risolutive in caso di violazione degli obblighi stessi;
- limitazione della libertà negoziale del dipendente nel periodo successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego (art. 53 D. Lgs. 165/2001) per attività afferenti alle funzioni precedentemente svolte nel Consiglio. Il Codice di comportamento del Consiglio fa riferimento anche a specifiche disposizioni della normativa nazionale che diventano elemento essenziale e parte integrante del presente Piano andando a costituire principi di comportamento per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali del pubblico dipendente. In particolare, nella normativa vigente è individuata una forma di tutela specifica per il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54bis D. Lgs.165/2001).

CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RISCHI

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il Responsabile della prevenzione in quanto egli è tenuto a rendicontare ogni anno al Comitato sull'efficacia delle misure di prevenzione predisposte, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:



- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione;
- applicazione delle disposizioni previste nel codice di comportamento.

Oltre alle verifiche prima indicate, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica, nello svolgimento delle attività individuate “a rischio corruzione e/o illegalità”, del rispetto dei termini dei procedimenti, di cui al vigente regolamento e relative schede, sia attraverso la pubblicazione sul sito degli iter procedurali, sia attraverso verifiche specifiche a cura del Responsabile della prevenzione;
- verifica dei rapporti tra l'Ente e soggetti terzi contraenti/ beneficiari a campione, al fine della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti, i soggetti terzi e i dipendenti del Consiglio;
- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, a cura del Responsabile della prevenzione, mediante controlli a campione;
- verifica dell'attivazione della responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri di comportamento, anche in caso di mancato rispetto delle disposizioni del Piano, da parte dei dipendenti del Consiglio, a cura del Responsabile della prevenzione;
- verifica dell'attivazione e del mantenimento delle misure in materia di trasparenza, a cura del Responsabile della trasparenza.

Le attività di controllo di cui al presente Piano si pongono in rapporto con le disposizioni normative in materia di trasparenza.

Le azioni di controllo e monitoraggio saranno svolte prendendo come riferimento quanto indicato nell'allegata SCHEDA DI SINTESI DELLE AZIONI E DEI CONTROLLI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe, esperite le fasi di verifica, sarà prodotto un documento di rendicontazione (“Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione”, secondo il modello dell'ANAC) che conterrà anche un giudizio di appropriatezza e attualità delle misure adottate.

APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO



Il presente Piano, predisposto dal Responsabile della prevenzione, è stato approvato con deliberazione del Comitato di Bacino, organo esecutivo corrispondente alla Giunta per gli Enti Locali, secondo quanto previsto nel PNA 2022.

Secondo quanto stabilito nel PNA 2022, il PTPCT, per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti come nel caso di questo ente, può essere oggetto di un'unica programmazione per il triennio superando pertanto la previsione di cui all'art 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012 n. 190 in ordine alla necessità di un aggiornamento annuale.

Resta bene inteso che può richiedere un aggiornamento annuale, anche in corso d'anno, su proposte dell'RPCT, per una delle seguenti circostanze:

- sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
- modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni dell'Ente dovute anche a processi di integrazione funzionale con Enti simili;
- risultanze delle verifiche periodiche sul suo stato di attuazione;
- segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano.

La verifica sullo stato di attuazione dei singoli interventi pianificati con il PTPCT viene effettuata dal RPCT in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno in relazione alle varie fattispecie interessate.

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Il Piano, per il miglior conseguimento dei compiti previsti, viene presentato al personale e pubblicato sul sito internet del Consiglio.

Viene inoltre stabilito che all'indirizzo segreteria@bacinosp.it o via posta tradizionale possano essere segnalati elementi utili a migliorare il Piano e a ridurre i rischi corruttivi.

Alla casella potranno scrivere dipendenti e soggetti esterni, segnalando casi di illeciti potenziali, nella consapevolezza che a norma dell'art. 1, comma 51, della L.190/2012 *"...nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione..."*.



I cittadini che inoltrino segnalazioni dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali a norma del Codice sulla privacy (Regolamento (UE) n. 2016/679 in sigla RGPD).

NORME FINALI, TRATTAMENTO DATI E PUBBLICITÀ

I dati raccolti in applicazione del presente Piano saranno trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite nel regolamento (UE) n. 2016/679 in sigla RGPD e delle disposizioni emanate in materia dal Garante della Privacy.

Con l'approvazione del presente Piano sono abrogate le eventuali disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

Il Piano sarà pubblicato sul sito internet del Consiglio sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione".

SEZIONE TRASPARENZA

Il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2025-2027 (d'ora in avanti "Programma") del Consiglio di Bacino Sinistra Piave viene redatto per dare attuazione alle disposizioni del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013, e in particolare all'art. 10 "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" e secondo le indicazioni del PNA 2019 costituisce apposita sezione del PTPC.

Con il suddetto decreto legislativo è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia che prevedono l'adozione di un programma sulla trasparenza adeguato alla normativa vigente.

La trasparenza, così come definita dall'art. 1 comma 1 del sopra citato decreto legislativo, è intesa quale diritto dei cittadini ad un'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Tale controllo è garantito prevalentemente attraverso lo strumento dell'accesso telematico ed è finalizzato alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha fatto del principio di



trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione specificando che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale di prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 è stato di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico. Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance. Ha sancito, per tutte le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, al fine anche di dare organicità ai dati pubblicati o da pubblicare sul proprio sito istituzionale. Ha precisato i compiti e le funzioni dei Responsabili della Trasparenza, ha previsto la creazione della sezione "Amministrazione Trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito". Infine, il decreto provvede ad implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

La Trasparenza non è da considerare come un mero adempimento amministrativo, bensì come uno strumento cruciale finalizzato a realizzare un'azione amministrativa eticamente corretta che persegue gli obiettivi, già sanciti dalla vigente normativa sul procedimento amministrativo, di efficacia, economicità, efficienza valorizzando il concetto che l'amministrazione pubblica deve rendere conto delle proprie decisioni verso l'utenza ed esserne responsabile (accountability).

Il presente Programma tiene conto delle rilevanti modifiche apportate dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e delle recenti Linee guida emanate dall'ANAC ed in particolare le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5-bis, comma 6, del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», approvate con Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 e le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli



obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”, approvate con Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, nel dare attuazione alla nuova normativa sulla trasparenza, intende garantire il diritto ad una buona amministrazione e concorrere alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Gli aspetti di maggior rilievo del Programma possono essere riassunti nei seguenti punti:

- regolamentazione del nuovo e fondamentale istituto dell'accesso civico; in tale ottica, sul sito istituzionale del Consiglio di Bacino, è resa accessibile e facilmente consultabile una sezione apposita denominata “Amministrazione Trasparente” in cui sono pubblicati documenti, informazioni o dati per un periodo di cinque anni a cui il cittadino deve avere libero accesso;
- ampliamento delle categorie di atti e documenti oggetto dei nuovi obblighi di pubblicazione e regolamentazione, in base alle nuove previsioni di legge, dei periodi di pubblicazione degli stessi;
- modifica della disciplina di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, in ossequio alla nuova disciplina normativa ed in considerazione dell'abrogazione dell'art. 18 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35;
- garanzia che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, costituiscono dati di tipo aperto, ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- accesso documentale di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- accesso generalizzato in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), con il quale il diritto all'informazione è garantito l'accesso cosiddetto generalizzato con i soli limiti di cui all'art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013 come innovato dal D. Lgs. 97/2016.

INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, per “pubblicazione” si intende la pubblicazione, nel sito istituzionale www.bacinosp.it alla pagina “Amministrazione Trasparente”, dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Consiglio di Bacino così come individuati dalla normativa



vigente, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere direttamente ed immediatamente senza autenticazione ed identificazione.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 del D. Lgs. n. 33/2013.

Le categorie di documenti, informazioni e dati sono individuate nell'allegato del Programma denominato "Elenco categorie di atti soggetti a pubblicazione" (d'ora in avanti "Allegato A"), conformemente all'allegato 1 delle Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28.12.2016 da parte dell'ANAC, ai cui contenuti espressamente si rinvia, dove, a margine di ciascuna tipologia (e sub-tipologia), oltre che la normativa di riferimento, sono indicati:

- il soggetto competente alla redazione del dato, alla richiesta di pubblicazione o alla pubblicazione diretta, e al suo aggiornamento, per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- lo stato di pubblicazione;
- gli adempimenti programmatici;
- eventuali fattispecie non presenti per la specificità dei compiti istituzionali e di organizzazione stessa del Consiglio di bacino.

Il Programma, in quanto finalizzato a garantire la massima trasparenza, ha una funzione preventiva sui fenomeni corruttivi, costituendo in tal modo una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione.

SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il ruolo di Responsabile della Trasparenza è affidato al Direttore, avv. Guido Sartorato, nominato tale dal Comitato Istituzionale con delibera n. 13 in data 18.12.2020, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio di Bacino, nominato con delibera n. 6 del 5.03.2021.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal Programma ed è, in particolare, preposto a:

- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- controllare che le misure del Programma siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;



- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, al Responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento annuale del Programma;
- curare l'istruttoria per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il Responsabile della Trasparenza si avvarrà della collaborazione di tutto il personale dell'Ente preposto alle singole aree funzionali per l'espletamento delle funzioni in materia di trasparenza sancite dalla legge e regolamentate dal Programma.

L'attuazione del Programma rientra tra i doveri del personale appositamente individuato all'allegato A del Programma, che deve garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

ACCESSO DOCUMENTALE

L'accesso documentale è dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata a porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

Nel redigere l'istanza di accesso ex L. 241/1990, mediante compilazione dell'apposito modulo disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – Accesso civico", il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Il Responsabile della Trasparenza trasmette immediatamente la richiesta all'ufficio competente per l'istruttoria necessaria che deve effettuarsi entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della stessa. La risposta e messa a disposizione della documentazione richiesta va effettuata entro 30 giorni dalla richiesta.



ACCESSO CIVICO

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo al Consiglio di Bacino di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza mediante compilazione dell'apposito modulo disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – Accesso civico".

Il Responsabile della Trasparenza trasmette immediatamente la richiesta all'ufficio competente, per l'istruttoria necessaria che deve effettuarsi entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della stessa. La pubblicazione va effettuata entro 30 giorni dalla richiesta di accesso civico. L'avvenuta pubblicazione va comunicata al richiedente, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Responsabile della Trasparenza indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, provvede come descritto ai precedenti commi.

La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle norme sul processo amministrativo (D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, così come modificato dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33) a cui si fa espresso rinvio.

Nei casi in cui il Responsabile della Trasparenza constati l'omissione della pubblicazione di documenti, informazioni o dati, prevista per legge, invita tempestivamente il personale incaricato, così come individuato nell'Allegato A dal presente programma a pubblicare nel sito il documento, l'informazione o il dato richiesto.

La richiesta di accesso civico può comportare da parte del Responsabile della Trasparenza, nei casi di accertato e grave inadempimento, l'obbligo di segnalare l'omissione al Comitato di Bacino e di attivare l'Ufficio disciplinare ai fini dell'eventuale avvio del procedimento disciplinare.



ACCESSO GENERALIZZATO

In analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), con il quale il diritto all'informazione è la consuetudine, viene garantito l'accesso cosiddetto generalizzato con i soli limiti di cui all'art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013 come innovato dal D. Lgs. 97/2016.

Nel redigere l'istanza di accesso generalizzato, mediante compilazione dell'apposito modulo disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – Accesso civico", al richiedente è riconosciuto il diritto di accesso generalizzato allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Il Responsabile della Trasparenza trasmette immediatamente la richiesta all'ufficio competente per l'istruttoria necessaria che deve effettuarsi entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della stessa. La risposta è messa a disposizione della documentazione richiesta va effettuata entro 30 giorni dalla richiesta.

CAMPO DI APPLICAZIONE – LIMITI

La pubblicazione on-line delle informazioni avviene in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riguardo a quelle di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e delle disposizioni in materia di riservatezza di dati personali (regolamento (UE) n. 2016/679 in sigla RGPD), comprensive delle delibere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) ed e), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo. In ogni caso per la pubblicazione di atti o documenti, il Consiglio di Bacino provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Gli obblighi di trasparenza e quindi di pubblicazione dei dati relativi al personale del Consiglio di Bacino si riferiscono a tutto il personale, comprendendovi il personale in regime di diritto pubblico, i dipendenti legati al Consiglio di Bacino con contratto di diritto privato nonché quei soggetti terzi che entrano in rapporto con il Consiglio di Bacino ad altro titolo.



La pubblicazione di dati relativi a titolari di organi di indirizzo politico, per i quali si rimanda ai rispettivi siti istituzionali di appartenenza, e di uffici o di incarichi di diretta collaborazione con gli stessi, nonché a dirigenti titolari degli organi amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Non sono in ogni caso ostensibili, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, nonché le componenti della valutazione o le notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il predetto dipendente e il Consiglio di Bacino, idonee a rivelare "dati sensibili", cioè dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Può essere disposta, a norma del Programma, la pubblicazione sul sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste un obbligo di legge di pubblicazione, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

I limiti normativi e regolamentari posti al diritto d'accesso (articolo 24, comma 1 e 6, della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 10 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), a cui si fa espresso rinvio, devono intendersi applicabili qualora finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi. Restano inoltre fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni tutti i dati di cui all'articolo 9 del D. Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, oltre quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

Il Direttore ed il personale espressamente individuato nell'Allegato A del Programma sono responsabili in merito all'individuazione, elaborazione, richiesta di pubblicazione o pubblicazione medesima ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

La pubblicazione viene effettuata dall'ufficio del Consiglio di Bacino, il quale è responsabile della tempestiva pubblicazione e deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza e le



modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione alle risorse disponibili, così come meglio descritte alla parte III del Programma nel rispetto delle norme vigenti.

Il Consiglio di Bacino garantisce la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge. A tal fine l'ufficio del Consiglio di Bacino competente alla pubblicazione di dati, informazioni e documenti ne assicura l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità nonché la conformità ai documenti originali in suo possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

CATEGORIE DI DATI E CONTENUTI SPECIFICI

Le categorie di dati inseriti e/o da inserire all'interno del sito istituzionale del Consiglio di Bacino all'indirizzo www.bacinosp.it, alla pagina "Amministrazione Trasparente" sono espressamente indicate nell'Allegato A del Programma. La struttura di tale pagina è conforme ai requisiti minimi riportati nell'allegato al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché allo schema tipo allegato alla Delibera CIVIT adesso A.N.AC. - n. 50/2013, e secondo l'allegato 1 delle Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28.12.2016 da parte dell'ANAC, ai cui contenuti espressamente si rinvia.

Nell'Allegato A del Programma, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalla norma, a margine di ciascuna categoria di dati sono indicati il personale competente alla redazione del/i dato/i, ed al loro aggiornamento, allo stato di pubblicazione e le fattispecie non applicabili.

Il Consiglio di Bacino si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili ad un maggiore livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del Programma.

DECORRENZA E DURATA DELL'OBLIGO DI PUBBLICAZIONE

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio di Bacino secondo i tempi previsti dalla vigente normativa tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla CIVIT (ora A.N.AC.) negli allegati 1 e 2 alla deliberazione n. 50 del 2013 e dalle Linee Guida sopracitate e sono mantenuti costantemente aggiornati.



La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente ai sensi della normativa vigente, in cinque (5) anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, e quelli previsti relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico ed a quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, per i quali si rinvia a quanto previsto dalla legge e specificato all'Allegato A del Programma.

ALBO PRETORIO ON LINE

Nel sito istituzionale del Consiglio di Bacino è istituita apposita pagina dedicata all'Albo Pretorio del Consiglio di Bacino denominata Albo Pretorio, dove, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L. 18 giugno 2009, n. 69, art. 32, si procede all'integrale pubblicazione di tutti quegli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione di efficacia e quindi di produzione degli effetti previsti.

L'Albo Pretorio on line è il luogo in cui vengono affissi tutti gli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione per acquistare efficacia e quindi per produrre gli effetti previsti. In questa pagina è possibile ricercare, consultare e scaricare gratuitamente, quali copie non aventi valore di copia autentica, gli atti prodotti dal Consiglio di Bacino soggetti a pubblicazione all'Albo Pretorio, quali deliberazioni del Comitato e dell'Assemblea, avvisi di gara, bandi di concorso, ed altro, nonché atti provenienti da altre amministrazioni che ne facciano apposita richiesta.

L'ufficio del Consiglio di Bacino è responsabile della corretta tenuta e gestione dell'Albo Pretorio. L'ufficio che propone e/o adotta l'atto da pubblicare e che ne richiede la pubblicazione è responsabile del contenuto degli atti pubblicati, in relazione al rispetto delle norme per la protezione dei dati personali, anche con riguardo alla loro diffusione per mezzo della pubblicazione dei rispettivi atti all'Albo Pretorio. Fermo restando il divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute, nel caso in cui il documento da pubblicare contenga dati personali, inclusi quelli sensibili e giudiziari, riferiti a persone fisiche, giuridiche, enti o associazioni, la pubblicazione deve avvenire nel rispetto dei principi di necessità, esattezza, completezza, indispensabilità, pertinenza e non eccedenza, rispetto alle finalità della pubblicazione, previsti dal regolamento (UE) n. 2016/679 in sigla RGPD e dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.



INDICAZIONI GENERALI SULLE MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE ON LINE DEI DATI

Il Direttore, anche nella sua veste di Responsabile della Trasparenza, adotta tutti i necessari accorgimenti tecnici per assicurare ottemperanza alle prescrizioni di legge in materia, anche in funzione alle risorse disponibili.

Dovrà in particolare essere garantita la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso del Consiglio di Bacino, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Dovrà inoltre essere garantita osservanza alle prescrizioni in materia di riservatezza di dati personali (regolamento (UE) n. 2016/679 in sigla RGPD), comprensive delle deliberazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, tra le quali la Deliberazione 2 marzo 2011 "Linee guida, in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 19 marzo 2011.

Dovranno anche essere osservate le indicazioni relative al formato; le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto, così come, sempre in formato aperto, devono essere pubblicati i dati che sono alla base delle informazioni stesse. Occorre anche attenersi alle indicazioni riportate nelle "Linee Guida Siti Web" relative a reperibilità, classificazione e semantica delle risorse presenti sui siti. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico, sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate nella pagina denominata «Amministrazione Trasparente», ai sensi della normativa vigente, il Consiglio di Bacino non può disporre filtri e altre soluzioni

tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della stessa pagina.

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione di cui all'articolo 8 del Programma, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, con le modalità di cui al comma 2, all'interno di distinte pagine del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione



«Amministrazione Trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle pagine di archivio anche prima della scadenza del termine di cui all'articolo 8 del Programma.

FORMATO E CONTENUTO DEI DOCUMENTI

Si individua nel formato PDF quello che, prioritariamente, rientra tra le tecnologie di pubblicazione di documenti ritenute compatibili con l'accessibilità.

Per eventuali contenuti (video, immagini, mappe, ecc.) resi disponibili in formato digitale non utilizzabile con tecnologie compatibili con l'accessibilità, oppure che abbiano contenuti non conformi ai requisiti tecnici di accessibilità, devono essere forniti sommario e descrizione degli scopi dei documenti stessi in forma adatta ad essere fruita con le tecnologie compatibili con l'accessibilità e devono essere indicate in modo chiaro le modalità di accesso alle informazioni equivalenti.

MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è raccordato alle misure e agli interventi previsti al "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2025-2027" del Consiglio di Bacino del quale costituisce una sezione.

Il Programma, approvato dal Comitato di Bacino sarà aggiornato con cadenza annuale, a cura del Responsabile della Trasparenza.

Il Programma sarà pubblicato nella pagina "Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali" all'interno del sito istituzionale del Consiglio di Bacino.

INDIVIDUAZIONE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Vengono individuati come stakeholder, o portatori di interessi, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel Programma, i cittadini anche in forma associata.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER INTERNI

Il Direttore cura l'attività di formazione del personale dipendente, in qualità di stakeholder interno, sul tema legalità, promozione della cultura dell'integrità e della trasparenza. Lo scopo è sostenere la cultura organizzativa della trasparenza e portare alla comprensione dei dipendenti che la selezione e la pubblicazione dei dati sono



attività che possono/devono assumere valore interno ed esterno attraverso la significatività dei dati scelti, la loro fruibilità e affidabilità per gli utenti/cittadini e per l'organizzazione interna. La qualità dei dati pubblicati e la loro significatività sono sensori per comprendere quanto in un'organizzazione si è sviluppata la cultura dell'analisi e programmazione delle attività in base alla rilevazione dei risultati di quanto operato in precedenza e della valutazione delle performance piuttosto che il semplice adempimento normativo.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTEGRITÀ – COLLEGAMENTO CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Programma considera la trasparenza dell'attività amministrativa non soltanto un mezzo per garantire forme di controllo diffuso da parte del cittadino ma soprattutto come mezzo funzionale all'affermazione della cultura dell'integrità.

La trasparenza dei dati favorisce il monitoraggio continuo dell'azione amministrativa e contribuisce a garantire la massima correttezza e integrità.

Tra le azioni previste dal Programma, la pubblicazione della struttura organizzativa, che consente una lettura trasparente e puntuale nell'individuazione dei soggetti e delle loro responsabilità nella gestione dei procedimenti, diventa uno strumento centrale nella promozione di una cultura dell'integrità.

In tale ottica si inseriscono svariati obblighi di pubblicazione, tra i quali:

- il codice di comportamento, approvato con delibera n. 3 del 14 marzo 2017 dall'Assemblea;
- gli atti di conferimento degli incarichi;
- gli atti in materia di scelta del contraente e contratti pubblici, opportunamente adeguato alle nuove disposizioni normative;
- le graduatorie relative a concorsi e prove selettive.

La pubblicazione integrale degli atti (delibere, determine, documenti), dei relativi responsabili dei procedimenti, dei responsabili di istruttoria e altro, riveste particolare importanza in correlazione con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in quanto finalizzata alla mappatura delle attività ed alla conseguente rilevazione dei rischi corruttivi.



Per l'intrinseco collegamento tra il principio della trasparenza e la cultura della legalità, si prevede di promuovere interventi ed azioni mirate sul tema dell'integrità nell'ambito dei percorsi formativi del personale dipendente e le informazioni pubblicate sul sito internet.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, LE AZIONI PREVISTE, I TEMPI DI ATTUAZIONE E LE STRUTTURE COMPETENTI

Nella presente sezione vengono delineate le modalità di attuazione e le azioni previste, i tempi di attuazione, le strutture competenti nelle diverse fasi di elaborazione ed attuazione del Programma e le risorse dedicate.

In particolare si procede alla verifica e all'aggiornamento di quanto attualmente pubblicato sulla pagina "Amministrazione Trasparente", di implementare i dati secondo quanto definito nel Programma.

In relazione ai dati di cui all'Allegato A, le principali azioni previste possono essere così individuate:

- verifica, a cura del responsabile dell'ufficio competente a detenere il dato, dell'esattezza e completezza dei dati attualmente pubblicati sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente";
- aggiornamento dei dati pubblicati attraverso le modalità informatiche già in uso, anche automatizzate;
- verifica sui dati attualmente pubblicati sul sito istituzionale alla pagina "Amministrazione Trasparente", circa il rispetto delle norme in materia di accessibilità: attività contestuale all'adozione del Programma;
- pubblicazione completa delle categorie dei dati di cui all'allegato A: nel tempo più breve possibile tenuto conto dei carichi di lavoro e della esigua dotazione organica del Consiglio di Bacino.

Con riferimento alle categorie dati da pubblicare a norma del Programma, si fa espresso rinvio, quale parte programmatica dello stesso, alle prescrizioni di cui all'Allegato A che contiene, in apposite colonne, lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione e gli adempimenti programmatici a carico dell'Ufficio di Bacino, con apposita tempistica.

Il Responsabile per la Trasparenza riferisce della sua attività annualmente all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio consuntivo nell'ambito della relazione sulla sua attività, in particolare su:

- stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione del Programma anche con riferimento alle prescrizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- eventuali criticità riscontrate.



Il Consiglio di Bacino si riserva di implementare il Programma con ulteriori categorie di dati utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento annuale del Programma.

Ai fini della massima trasparenza tutti gli atti (delibere, determine, liquidazioni, ...) sono pubblicati sulla sezione Provvedimenti di Amministrazione Trasparente dell'Ente.

RISORSE DEDICATE

Il perseguimento degli obiettivi di cui al presente Programma è realizzato attraverso risorse umane e strumentali disponibili individuate all'interno del Consiglio di Bacino e senza maggiori costi ed oneri per il bilancio dell'Ente, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

COMPITI DI VERIFICA

Il Responsabile della Trasparenza, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito all'art. 4 del Programma.

Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del personale dell'ufficio di Bacino, espressamente individuato nell'allegato A, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, procedendo con la segnalazione all'Ufficio disciplinare per l'attivazione del procedimento disciplinare a carico del dipendente che abbia omesso la pubblicazione.

Il personale del Consiglio di Bacino espressamente individuato nell'allegato A garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà oggetto di verifica ed adeguamento annuale (entro il 31 gennaio di ciascun anno) a cura del Responsabile della Trasparenza, con particolare riguardo alle modalità, ai tempi di attuazione, alle risorse dedicate e agli strumenti di verifica, avendo cura di procedere alle necessarie revisioni per garantire costantemente la massima trasparenza, accessibilità e fruibilità dei dati pubblicati nonché il loro aggiornamento. Andrà posta specifica evidenza alle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.



Il Direttore, in caso di provvedimenti di modifica organizzativa, potrà provvedere con proprio atto all'aggiornamento del presente programma e dei relativi allegati per rendere coerenti i diversi documenti.

SEZIONE 3

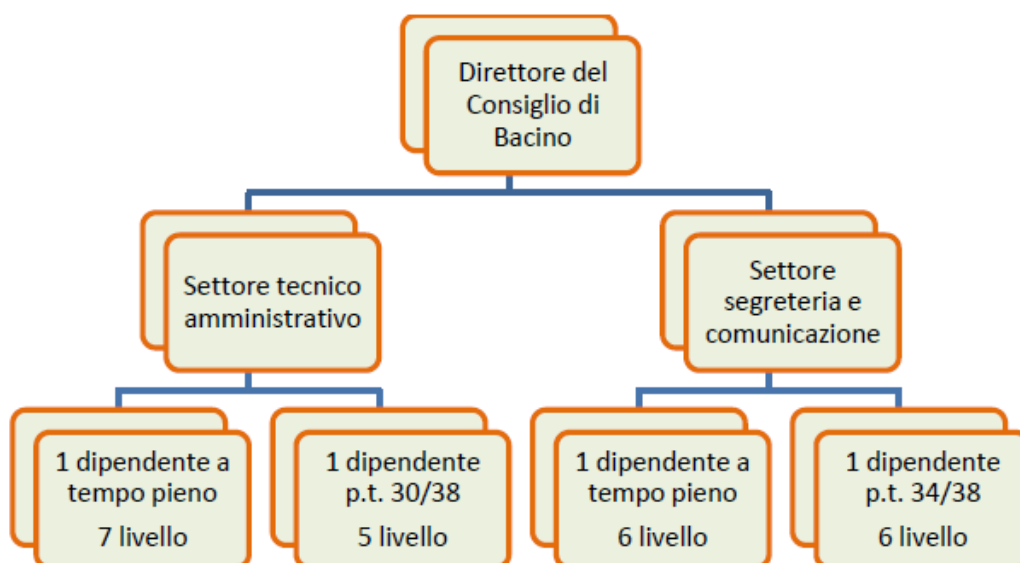
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Consiglio di Bacino Sinistra Piave è piuttosto snella e semplificata. L'Ente svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di conseguire gli obiettivi indicati dagli organi di bacino e indicati nel Piano Programma delle attività di cui alla deliberazione di Assemblea di Bacino n. 16 del 14/12/2024 avente ad oggetto "Bilancio di previsione esercizio 2025, Bilancio pluriennale triennio 2025-2027 e Documento unico di programmazione 2025-2027: approvazione".

Di seguito la rappresentazione grafica dell'organigramma attuale dell'ente:





Come previsto dal Piano 2022/2024, a partire dal 2023 il Consiglio di Bacino Sinistra Piave si avvale della collaborazione di un dipendente (in convenzione) proveniente dal gestore del servizio integrato di raccolta dei rifiuti urbani Savno Srl. Tale unità presta il proprio servizio per 18 ore settimanali per l'attività operativa ed amministrativa relativa all'emissione delle sanzioni e alla successiva riscossione coattiva.

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'istituto giuridico del "lavoro agile" è stato introdotto con la Legge n. 81 del 22 maggio 2017: "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato".

A causa dell'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 e al fine di contenere la diffusione del contagio, l'attivazione del lavoro agile o smart working è diventato obbligo di legge fino alla cessazione dello stato emergenziale, dichiarato concluso in data 5 maggio 2023 dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave ha utilizzato, per il proprio personale, il lavoro agile per un periodo durante la contingenza pandemica da Covid-19. Al momento non viene più utilizzato.

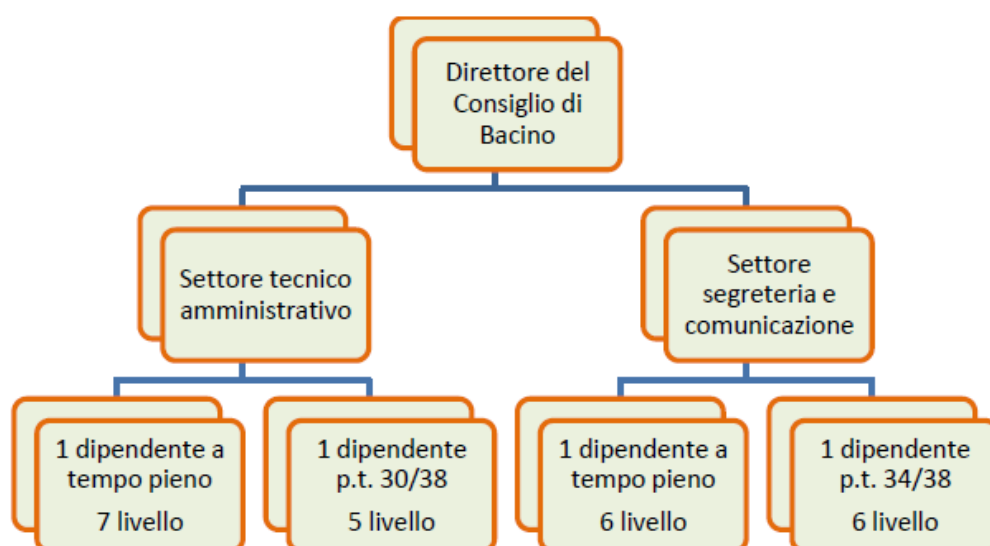
SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.3 Piano Triennale di fabbisogni di personale

Viene di seguito riportato il Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente:



Non si prevedono al momento cessazioni di personale per il triennio 2025/2027.

In caso di dimissioni, quiescenza, aspettativa o mobilità del personale, si procederà al turnover nel rispetto della normativa vigente.

ALLEGATI:

- *Elenco degli obblighi di pubblicazione (Allegato A);*
- *Modello di accesso documentale ex L. 241/1990;*
- *Modello accesso civico;*
- *Modello accesso generalizzato.*